

Messina Iniziato il pellegrinaggio che si concluderà mercoledì 24 A piedi da Camaro a Caltagirone in onore dell'apostolo Giacomo

Elisabetta Reale

MESSINA

Si muoveranno sulle orme delle carovane medioevali della fede come moderni pellegrini, e da San Giacomo di Camaro, a Messina giungeranno a piedi a San Giacomo di Caltagirone. Ad organizzare il pellegrinaggio, che è partito questa mattina da Messina per concludersi mercoledì 24 settembre con l'arrivo previsto a Caltagirone, è stata la Confraternita di San Iacopo di Compostella, che promuove in Italia e nel mondo da molti anni, il culto dell'apostolo Giacomo e la pratica del pellegrinaggio.

La particolare iniziativa è stata presentata ieri sera nella cappella giubilare di S. Maria Incoronata di Camaro superiore, retta da padre Cento ed all'incontro hanno partecipato tra gli altri i rappresentanti del coordinamento delle Confraternite della Diocesi di Messina, il vice sindaco Ardizzone. «Il pellegrinaggio – ha ricordato padre Cento – è una testimonianza forte di fede. Significa comunione in Dio, condivisione, accoglienza, fratellanza. Vuol essere una ricerca per lo spirito, un viaggio interiore per riscoprire e valorizzare la proprio fede».

«La Confraternita di San Iacopo di Compostella – ha poi chiarito il prof. Caucci, che ne è il Rettore – è nata a Perugia nel 1981 recuperando un'antica tradizione del trecento con l'importante scopo di riscoprire il valore del pellegrinaggio a Santiago».

La Confraternita promuove anche attività di studio, ricerca



L'on. Ardizzone e i rappresentanti della Confraternita di San Giacomo

scientifica e divulgazione. «Nel corso degli anni – ha aggiunto Caucci – abbiamo sentito la necessità di unire il territorio italiano seguendo il culto di San Giacomo e creare delle rotte per i pellegrini che valorizzassero questi patrimoni storici e religiosi e la Sicilia offre dei percorsi particolarmente emblematiche ed importanti. Il pellegrinaggio – ha concluso il prof. Caucci – ha un forte valore cristiano, ma ravviva anche l'identità dei popoli ed il loro senso di appartenenza e può essere un veicolo di sviluppo economico e turistico».

Dopo l'incontro è stata celebrata la Messa del Pellegrino nel corso della quale i 30 partecipanti – due di loro sono messinesi – che sono guidati nel percorso da Monica D'Atti, hanno ricevuto la benedizione per il cammino da

compire. I pellegrini sono stati poi ospitati dai membri della Confraternita di San Giacomo in segno di accoglienza e rispetto.

Questa mattina invece è stata fissata la partenza, e prima di intraprendere la rotta sulle orme di San Giacomo è stata prevista anche una breve visita della città di Messina per poi procedere in direzione dei Peloritani. Indispensabile l'aiuto del Corpo Forestale e degli scout per tracciare gli itinerari dei pellegrini che durante il viaggio verranno ospitati dalle parrocchie. Spadafora, Castroreale, Tripi, Floresta, Bronte, Paternò, Ramacca, queste le tappe che il gruppo affronterà, percorrendo giornalmente dai 20 ai 30 chilometri, fino a Caltagirone dove sarà ricevuto da Massimo Porta, responsabile della Confraternita per la Sicilia. ◀